



Soprintendenza
Speciale per il Patrimonio
Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per il Polo Museale
della Città di Firenze



GALLERIA DEGLI UFFIZI

Firenze, 13 ottobre 2014

COMUNICATO

“Le donne del digiuno contro la mafia” in mostra in San Pier Scheraggio

Nell'estate del 1992, dopo la strage di Capaci e a poche ore da quella di via D'Amelio in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti di scorta, a Palermo un gruppo di donne sentì la necessità di reagire. L'azione fortemente simbolica cui diedero vita fu un digiuno nella piazza principale della città. Un atto che ancora oggi appare molto coraggioso.

Ventidue anni dopo, quelle donne, talune erano ragazze, “si ritrovano” nella **mostra dal titolo “Le donne del digiuno contro la mafia” che si apre domani a Firenze, nell’aula di San Pier Scheraggio della Galleria degli Uffizi, e resterà visibile fino al 9 novembre.**

Si tratta di una mostra fotografica di 31 ritratti realizzati dal fotografo Francesco Francaviglia e curata da Tiziana Faraoni photoeditor de *L'Espresso*, e accompagnata da un audioproject a firma di Giuditta Perriera in cui ritornano le voci del passato: frammenti di telegiornali, le interviste a Falcone e Borsellino, le testimonianze di quei pentiti che azionarono i radiocomandi degli esplosivi.

Prodotta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo e realizzata con il sostegno di Unicoop Firenze e di Civita Opera Laboratori Fiorentini, **la mostra sarà visitabile, con ingresso libero, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 17.**

Come osserva **Cristina Acidini**, "San Pier Scheraggio, pur parte integrante del Complesso vasariano, con questa importante mostra recupera la sua antica vocazione politica e civile".

Aggiunge il Direttore della Galleria degli Uffizi, **Antonio Natali**: “I volti ritratti da Francesco Francaviglia sono quelli di donne coraggiose che vent’anni or sono, disprezzando il male (compreso quello che poteva per ritorsione ricadere su di loro), si schierarono a viso aperto contro la criminalità empia e brutale che insanguinava quella stagione (e tuttora insanguina e corrompe). Volti che il trascorrere del tempo ha solcato di rughe; ma pur sempre belli. Belli d’una fiera antica. Fisionomie ineluttabilmente mutate; e però, proprio per questo, in grado d’attestare che l’audacia, la ribellione, la resistenza, rimangono le stesse”.

Alcuni dei volti femminili in mostra sono di persone note: Pina Maisano Grassi, moglie di Libero, l'imprenditore ucciso per essersi ribellato al pizzo; Simona Mafai, storica capogruppo comunale del Pci; la fotografa Letizia Battaglia; l'ex sindaco di San Giuseppe Jato, Maria Maniscalco; Michela Buscemi, conosciuta per essersi costituita parte civile al maxiprocesso del 1985 dopo l'assassinio



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Via della Ninna 5, 50122 Firenze – TEL. 055-23885 – FAX 055-2388699

dei suoi due fratelli; Luisa Morgantini, ex vice presidente del Parlamento Europeo e la cantante Giovanna Marini, giunte da Roma per partecipare all'iniziativa delle palermitane. Altre sono effigi di donne che hanno continuato la loro resistenza nella classe di una scuola, in un ufficio della Regione, in un quartiere difficile come quello dello Zen: Bice Salatiello, Virginia Dessy, Anna Puglisi.

Per l'occasione è stato realizzato un libro-catalogo dove trovano spazio i contributi di **Pietro Grasso** Presidente del Senato, **Leoluca Orlando** Sindaco di Palermo, **Franca Imbergamo** Magistrato della Procura Nazionale Antimafia, **Antonio Natali** Direttore della Galleria degli Uffizi, Letizia Battaglia fotografa, **Salvo Palazzolo** giornalista de *La Repubblica*, e diverse testimonianze delle donne ritratte.

“Sono volti che è bello rivedere – scrive il Presidente del Senato, **Pietro Grasso** - sguardi che sfidano il silenzio e la paura. Solo chi sente nella sua coscienza di aver fatto tutto ciò che gli era possibile per infrangere il silenzio e l'omertà, solo chi sente di aver dato il proprio contributo, piccolo o grande che sia, per la ricerca della verità e della giustizia, per l'educazione alla responsabilità delle nuove generazioni, per la diffusione della legalità come cultura condivisa, potrà guardare queste foto senza dover abbassare lo sguardo”.

Aggiunge **Franca Imbergamo**, magistrato della Procura nazionale antimafia: “A distanza di tanti anni da quel terribile 1992 a Palermo, e poi 1993 a Firenze, Roma, Milano, i volti delle donne del digiuno riemergono, attraversati dal tempo ma ancora febbricitanti di passione civile... Rivedere oggi quei volti nelle foto di Francesco Francaviglia, significa misurare tutto il dolore e l'orrore di quanto è accaduto e tutto l'immane vuoto di verità che, ancora oggi, nonostante tutto, avvolge le stragi... Una scia di sangue che non si interrompe nell' estate siciliana del 1992 e sale lungo la penisola, nei luoghi simbolo della vita della nazione per seminare il terrore...”.

Conclude il fotografo **Francesco Francaviglia**, autore delle fotografie in mostra: “ho scelto il volto di Rita Borsellino per chiudere il libro catalogo perché è il volto di tutte le donne che in quell'estate del '92 piansero, si disperarono ma continuarono a lottare”.

ATTENZIONE

In [Area Stampa](#) del sito web del Polo Museale Fiorentino è disponibile, oltre al presente comunicato, anche una selezione delle fotografie in mostra e la copertina del catalogo.

D'intesa con il Soprintendente
dr. **Marco Ferri** (Ord. Naz. Giornalisti, tessera n. 064393)
Ufficio Comunicazione
Opera Laboratori Fiorentini Spa – Civita Group
tel. 055-2388721; cel. 335-7259518
@mail: marcoferri.press@gmail.com
Skype: marcoferri58

